



SIAE: DEFICIT STRUTTURALE

Si è tenuto in data 24 marzo l'incontro con il Direttore Generale Gaetano Blandini convocato "al fine di sviluppare un confronto su vari argomenti che attengono al futuro della Siae".

Nel corso della riunione il dott. Blandini ha sorprendentemente annunciato la predisposizione di un nuovo piano strategico dissimile dal precedente, in quanto la SIAE soffrirebbe di una situazione di deficit strutturale che abbisogna di ineludibili interventi.

La sorpresa deriva dalla considerazione che, rispetto agli atti ufficiali, certificati peraltro dall'attuale C.d.A., e nonostante la conferma delle convenzioni già in essere e la sottoscrizione di nuove, lo scenario proposto dal dott. Blandini, risulta essere in netta contraddizione rispetto a quello rappresentato a tutt'oggi dal vertice dell'Ente.

Concause di tale situazione sarebbero: un calo degli incassi per il Diritto d'Autore, una flessione degli introiti per i diritti televisivi e i costi connessi alla gestione delle convenzioni.

Per la prima volta si parla in sede ufficiale di "deficit strutturale".

Le ipotesi sono due: la prima è che tali percezioni siano fallaci e/o catastrofistiche, ovvero che fino ad oggi l'Ente abbia mentito.

In ogni caso, le delegazioni Sindacali hanno richiesto numeri e importi a dimostrazione delle affermazioni relative all'andamento dei "conti". Il Direttore Generale, aderendo alla richiesta, ha fissato per il prossimo 19 aprile un nuovo incontro nel corso del quale verrà prodotta idonea documentazione.

E' evidente che nel caso in cui i timori espressi dal dottor Blandini venissero confermati, le OO.SS. come già precisato nel corso dell'incontro, ritengono che nessun confronto possa avviarsi se non verranno prima individuate responsabilità di tutti coloro che, ai vari livelli, anche di vigilanza, non hanno saputo governare tale ipotetica crisi.

Sarà comunque inimmaginabile, anche solo ipotizzare, che i Lavoratori possano pagare "a piè di lista" il conto per coloro che hanno fattivamente contribuito ad una scellerata gestione.

Pertanto non si consentirà alcun intervento di "razionalizzazione", che a partire dall'alto, non sia preceduto da un deciso cambiamento di "costumi ed abitudini inopportuni ed indecenti", che nel corso degli ultimi anni, hanno distratto ingenti risorse all'Ente e ai suoi Lavoratori.

Il Sindacato, ha infine sottolineato che l'opera di necessaria modernizzazione non potrà che partire dalle piattaforme rivendicative a suo tempo presentate, che contenevano soluzioni sostenibili ed innovative.

Preliminare a tale confronto dovrà essere il rinnovo del biennio economico

Dovrà quindi essere predisposta un'agenda che sappia fornire strumenti e risorse in grado di rivitalizzare le aspettative di tutti i Lavoratori, che rappresentano il primo e più importante patrimonio di una società di servizi quale è la SIAE.

Condizione indispensabile, per il buon frutto del confronto, sarà quella di individuare nuovi referenti aziendali, che contrariamente a quanto accaduto in passato non pretendano di riprendere quelle "finte trattative" che hanno di fatto determinato il "tracollo" delle Relazioni sindacali.

Roma, 25 marzo 2010